

**FINMECCANICA**  
**GUARGUAGLINI:**  
**MACCHÉ CRISI,**  
**GRANDI AFFARI**  
**CON LE ALI**



# DOSSIER AEROSPAZIO



Entro giugno verrà effettuato il primo volo ufficiale del Boeing 787 Dreamliner

INTERVISTA A GUARGUAGLINI **FINMECCANICA** SI RAFFORZA PUNTANDO SU UNA RETE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

## Presenza globale

**H**a trasformato in circa dieci anni una conglomerata tecnicamente fallita in uno dei gioielli del made in Italy nei settori trainanti dell'aerospazio, difesa, energia e trasporti. Alla vigilia del più grande appuntamento mondiale del settore, il salone biennale di Le Bourget, l'antico aeroporto a pochi chilometri da Parigi, il presidente e ad di **Finmeccanica**, Pier Francesco Guarguaglini, spiega a *il Mondo* le prossime mosse del gruppo e suggerisce alla classe dirigente italiana le ricette per evitare che una pur drammatica contingenza economica possa affondare il sistema Paese.

**Domanda.** Come si presenta **Finmeccanica** a Le Bourget e con quali obiettivi?

**Risposta.** La società arriva a Le Bourget con un'immagine chiara e definita: un grande gruppo integrato e realmente multi-

domestico, che offre soluzioni tecnologiche innovative e coerentemente organizzate in un sistema in grado di rispondere con efficacia a tutte le possibili richieste del mercato globale in tema di difesa, sicurezza, protezione dell'ambiente e delle persone. Caratteristiche di eccellenza che la pongono oggi stabilmente tra i leader mondiali nel settore dell'aerospazio e difesa. Al Salone parigino **Finmeccanica** mette in mostra un insieme di prodotti tecnologicamente avanzati che spaziano dai piccoli e sofisticati sensori alle piattaforme più evolute fino ai grandi sistemi che collocano in rete l'intera gamma di soluzioni e, nello stesso tempo, propone una dimostrazione concreta e innovativa di come questi elementi si integrino tra loro per costituire sistemi completi al servizio della sicurezza di oggi e di domani. Se sicurezza è dunque la parola chiave per rendere esplicito il valore e il contenuto dell'offerta che **Finmeccanica** porta a Le Bourget, le idee guida



L'M-346 di Alenia Aermacchi, il più avanzato aereo da addestramento al mondo, che nasce a Varese

intorno alle quali si struttura il percorso espositivo, dove i prodotti vengono concretamente sottoposti alla valutazione degli esperti e del grande pubblico, sono innovazione, integrazione e interoperabilità. L'esposizione infatti non si limita a proporre un insieme di prodotti e sistemi, ma dimostra dal vivo la loro interconnettività in azione.

**D.** Molta carne al fuoco, quindi. Ma la crisi non ha colpito anche Finmeccanica?

**R.** Il nostro gruppo dispone di un portafoglio ordini considerevole, salito al massimo storico con la prima trimestrale 2009, a un valore di circa 43 miliardi. La crisi ci ha toccato, ma non molto significativamente. Credo, inoltre, che a livello internazionale il fondo della crisi sia stato raggiunto. Questo non vuol dire che si può attendere tempi migliori senza fare nulla. Bisogna investire perché, alla ripresa della derivata positiva, per dirla da ingegnere, le aziende che avranno continuato a investire potranno sfruttare il vantaggio competitivo accumulato.

**D.** In attesa della ripresa, a suo giudizio, quanto sta incidendo la recessione in Italia?

**R.** Si sta perdendo competitività e per evitare ulteriori scivoloni servono iniziative concrete. Non solo l'industria e gruppi trainanti come Finmeccanica, ma anche il terziario e soprattutto la Pubblica amministrazione devono farsi carico di azioni volte a rilanciare il sistema Paese. Attraverso il superamento dei particolarismi localistici, per esempio

nel settore dell'energia e dei trasporti, nonché attraverso lo snellimento degli iter burocratici che frenano le iniziative imprenditoriali, anche le più innovative, quelle che riguardano i settori strategici e della ricerca.

**D.** A proposito di ricerca e sviluppo. La quota investita da Finmeccanica nel 2008 è stata di oltre 1.800 milioni. E nel 2009?

**R.** Sicuramente non la ridurremo, ma esamineremo più accuratamente gli investimenti da fare. In un periodo di crisi contrarre questi investimenti, senz'altro qualificanti, è molto pericoloso per le aziende perché ne può minare il futuro.



Il presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini

**D.** Questo è un messaggio rivolto al mondo politico...

**R.** Senza dubbio. La situazione internazionale esige grandi sforzi, è necessario che le risorse pubbliche non siano dirottate da investimenti produttivi a investimenti contingenti con il rischio di buttare alle ortiche anche risultati di eccellenza e di soffocare sul nascere le nuove iniziative. Per quanto ci riguarda, come gruppo, anche noi siamo consapevoli delle necessità quotidiane delle famiglie: diamo lavoro a oltre 73 mila persone, di cui più di 45 mila in Italia, escludendo l'indotto. E dobbiamo lavorare in una logica di medio-lungo periodo anche per loro. La nostra strategia è considerata di successo, e ha avuto successo, perché abbiamo saputo guardare lontano e dobbiamo continuare su questa strada. Confidando nel sostegno del nostro sistema Paese come sta avvenendo attualmente.



In foto, il nuovo Eurofighter e, a destra, un Atr 42 in forza alla Guardia di Finanza

**D.** Il vostro, infatti, è un settore particolare, che certo non si regge sulle tattiche di corto respiro...

**R.** Appunto. Dobbiamo anticipare le eventuali richieste del mercato con un'ottima pianificazione; non possiamo permetterci di sbagliare. Per questo è necessario avere capacità soprattutto analitiche e disporre di studi strategici, per arrivare a una sintesi operativa. È questa la logica dei settori anticiclici. Non è un caso che l'aerospazio tiene, anche in Italia, e perfino in regioni, come la Campania, dove tutto sembra in certi momenti franare. E in Piemonte? Tutti parlano dell'auto, in questi giorni, ma l'aerospazio nella regione occupa circa 10 mila persone qualificate con almeno 3 mila addetti nell'indotto, con 400 imprese di eccellenza, non solo del gruppo Finmeccanica, e un fatturato di circa 2,2 miliardi. E lo stesso, con numeri diversi, vale per altre realtà, prima di tutte il Lazio, la Puglia e la Lombardia, con il distretto di Varese di assoluta eccellenza mondiale dove, tra l'altro, nascono l'M-346 di Alenia Aermacchi, il più avanzato aereo da addestramento al mondo, e gli elicotteri di AgustaWestland.

**D.** Finmeccanica è considerata un gruppo anticiclico per eccellenza. Ma, per uscire dalla crisi, analisti e investitori suggeriscono di puntare anche sui ciclici. È il caso dei trasporti, una fetta consistente del comparto civile di Finmeccanica, che oggi vale circa il 30% del fatturato. Come rispondere alle esigenze del mercato?

**R.** Nel settore civile ha un ruolo importante anche il trasporto aereo. Boeing ha annunciato che, entro la fine del mese di giugno, ci sarà il primo volo ufficiale del 787 Dreamliner, velivolo del quale produciamo il 14% in Italia arrivando a circa il 26% delle aerostutture tramite la JV americana. Ma nel trasporto aereo non ci sono solo i giganti del cielo, uno spazio sempre più rilevante è preso dai velivoli regionali. E Finmeccanica presidia in forze, e non da oggi, anche questa fetta di mercato. Ad Atr, la joint venture al 50% con Eads specializzata nei velivoli a turboprop, abbiamo affiancato la partnership con i russi di Sukhoi per il nuovo Superjet 100, che verrà presentato al mercato internazionale proprio al Salone di Le Bourget, il cui primo esemplare sarà consegnato entro la fine dell'anno. Inoltre, partecipiamo

anche al programma di aereo regionale della canadese Bombardier c-series.

**D.** E per quanto riguarda il trasporto ferroviario?

**R.** Su questo fronte siamo ben posizionati. Se n'è accorta anche la Borsa. La nostra controllata Ansaldo sts dall'inizio dell'anno ha ottenuto a Milano una delle migliori performance tra le quotate presenti nell'indice Ftse mib index. Giustamente, perché sta ottenendo commesse non solo in Italia e in Europa ma in tutto il mondo, dagli Stati Uniti a Hong Kong e ai Paesi del Golfo. Ma anche AnsaldoBreda, che ha vissuto momenti non felici, sta uscendo dal tunnel grazie alle chiusure di contenziosi delle vecchie commesse e nel contempo alle acquisizioni di nuove, tra cui quella della metropolitana di Taiwan. E ora è pronta ad approfittare delle prospettive che si aprono sul mercato degli Usa dopo le dichiarazioni del presidente Barack Obama sulla necessità di grandi investimenti in infrastrutture e trasporti.

**D.** Non è che gli Stati Uniti in questo momento vi stanno riservando grandi soddisfazioni...

**R.** Mi sembra che abbiamo ormai spiegato diffusamente come un eventuale stop al programma, a questo punto, non impatti sui conti di Finmeccanica, avendo noi già consegnato, nei tempi e nei modi previsti, i nove esemplari della prima tranche contrattuale definita Increment One. C'è ben altro, però, di interessante oltre Atlantico.

**D.** Vale a dire?

**R.** Sul fronte difesa, con l'acquisizione di Drs, che sta già apportando ottimi risultati sia a livello di ordini che di fatturato e utili, il nostro gruppo è uno dei pochi negli Stati Uniti in grado di rispondere alla nuova filosofia del segretario americano Robert Gates, che punta a fornire ai militari statunitensi le migliori tecnologie oggi esistenti sul mercato, tagliando i megaprogetti di lungo periodo che tanto piacevano al Pentagono. Finmeccanica è sicuramente disponibile a essere maggiormente presente con i propri prodotti tecnologicamente avanzati.

Pietro Romano